

Si punta al riassetto e riequilibrio urbanistico

In estate iniziano i lavori del quartiere pilota a Siena

Sono interessate al progetto le aree di San Miniato e la Lizza - Il consiglio comunale ha approvato le proposte di massima per il piano particolareggiato - Un « progetto-processo » affidato al gruppo di architetti di De Carlo

SIENA — Si delinea il lotto di San Miniato, il nuovo quartiere pilota della Siena del futuro: il consiglio comunale ha infatti approvato le proposte di massima per il piano particolareggiato per zona, le previsioni del piano particolareggiato entro il mese di marzo: si può quindi addirittura prospettare per l'estate l'inizio dei lavori. L'insediamento del nuovo quartiere di San Miniato rientra nella progettazione urbanistica che viene definita San Miniato.

La Lizza dal nome delle aree della città che sono interessate al progetto: si tratta in sostanza di due interventi fondamentali per l'assetto in sostanza di due interventi fondamentali per l'assetto urbano futuro della città tanto più importanti se si pensa all'equilibrio scolare che in sede costruttiva ha sempre avuto la città.

Nel 1974 l'amministrazione comunale si trovò in presenza di una espansione di notevole consistenza verso nord, già prevista dal piano regolatore, che interessava il nuovo polo industriale, ed una di edilizia popolare per circa 5 mila abitanti. Contemporaneamente il Monte dei Paschi aveva da tempo prospettato l'idea della costruzione di un nuovo centro servizi per elaborazione eliet-

tronica, magazzini ed uffici, così da sostituire le attuali strutture obsolete e contemporaneamente non sussisteva alcun problema: si trattava di attuare, attraverso autonomi piani, interventi in zone ben definite, le previsioni del piano particolareggiato. L'amministrazione comunale fece invece alcune valutazioni di politica urbanistica in termini culturali, valutando negativamente un sistema di espansione attraverso un piano di politica urbanistica chiamato « zona » in parole povere la città nuova stava per espandersi attraverso zone separate, non comunicanti fra di loro, sulla scia di una moda, di un fenomeno urbanistico molto in voga negli anni '60. L'idea di una inversione di rotta, e cioè proprio guardando alle parti antiche della città che avevano mantenuto una grande vitalità, proprio per la loro struttura fortemente integrata a livello di tutte le attività civili e sociali.

Ecco dunque che si pensò di progettare una espansione della città, unitaria e appunto integrata: sulla base di questa scelta politica, urbanistica e integrale fu affidato l'incarico della progettazione della nuova area di San Miniato all'architetto Giancarlo De Carlo, considerata che negli ultimi anni proprio De Carlo aveva elaborato concetti analoghi che riguardavano alcune strutture universitarie, in particolare l'Università di Pavia, nelle quali si parlava di « università multicolore » cioè diffusa e integrata nel tessuto sociale, culturale e fisico della città.

L'opera dovrebbe essere realizzata entro l'89

Finisce dopo 71 anni l'odissea dell'invaso del Farma-Merse?

Per il primo lotto sono stati stanziati 12 miliardi e 600 milioni - La diga dovrebbe essere pronta verso la fine del '82 - Le caratteristiche del progetto

Discutibile il disimpegno socialista

« Crisi » al Comune di Cascina Il PCI per un confronto aperto

GROSSETO — Finalmente, dopo 71 anni, la diga del Farma Merse, pare incamminarsi, grazie anche alla decennale mobilitazione del movimento democratico della Maremma, sulla strada della concreta realizzazione. E' dal 1908 infatti, che l'ipotesi di un progetto di invaso, di una diga di ritenuta del Merse, circola tra le popolazioni e gli agricoltori.

Ma quali sono le ragioni che per la prima volta hanno consentito un « cauto ottimismo »? Presso la Corte dei conti, per la registrazione, si trova il decreto ministeriale che ha stanziato, per il primo lotto dei lavori dell'opera, la cifra di 12 miliardi e 600 milioni. L'erogazione della somma è avvenuta sulla base della legge 984 (meglio conosciuta come legge quadro) il primo finanziamento di 4 miliardi e 700 milioni è stato stanziato per l'aspettamento della gara d'appalto e per le procedure di esproprio.

L'appalto dei lavori dell'opera è di competenza dell'ente di pubblica utilità statale della Toscana, che a sua volta provvederà ad aprire bandi di appalto e di concorso per i lavori di costruzione. I tempi di realizzazione del primo lotto possono indicarsi in 34 anni con la previsione di inizio dei lavori nella primavera-estate dell'anno 1981. L'ultimazione della diga, a detta degli esperti e dei tecnici, è prevedibile verso la fine del 1982.

« Il PSI di Cascina — afferma il comunicato — si è opposto a questi orientamenti con un atteggiamento tendente a rimettere in discussione tutto e ad allontanare nel tempo le decisioni del nostro consiglio comunale. Sappiamo alcuni importanti opere infrastrutturali che interessano questo vasto territorio. Quale la viabilità, il centro intermodale, la centrale turbogas, vi siano a tempi brevi fonti energetiche alternative ed è per questo che abbiamo ritenuto necessario esprimere parere favorevole allo studio per la localizzazione della centrale turbogas in una fascia di territorio fra i comuni di Cascina, Pisa e Collesalveti.

Si estendono gli interventi per l'edilizia residenziale

A Pistoia 250 nuovi alloggi della «167»

Sorgeranno nella zona di Bonelle - Il Comune ha stipulato una convenzione con una cooperativa - I lavori saranno affidati ad un consorzio di imprese - Una scelta politica tendente a privilegiare le zone periferiche per alleggerire il centro

PISTOIA — Nella zona di Bonelle sorgeranno 250 nuovi alloggi. Il Consiglio comunale di Pistoia ha infatti approvato il piano per le aree destinate all'edilizia residenziale pubblica dalla legge 167, e una convenzione che per i termini in cui essa è stata formulata non ha precedenti nella nostra regione. Per la costruzione degli alloggi, il Comune di Pistoia ha stipulato una convenzione con una cooperativa formata da due organizzazioni operanti nel settore della cooperazione: la Lega delle cooperative e l'Unione delle cooperative. Al tempo stesso si è costituita una cooperativa unica di utenti che è associata sia alla Lega che all'Unione delle cooperative. I lavori saranno affidati ad un consorzio di imprese pistoiesi e al Consorzio Etruria: anch'essi affiliati sia all'Unione che alla Lega.

La novità più rilevante che questa convenzione contiene è data dalla simultanea presenza, nella realizzazione del piano, del Comune, degli utenti e dei costruttori. Sul piano tecnico c'è poi da rilevare che contemporaneamente alla costruzione degli alloggi si provvederà alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, non mancano nemmeno alcuni accorgimenti per ottenere un risparmio dei costi e al tempo stesso una qualità migliore dei lavori. Infatti tanto la progettazione quanto la direzione dei lavori del cantiere saranno unitari.

La prima, quella di S. Felice, è stata assegnata allo IACP per la costruzione di 80 alloggi con i finanziamenti della legge 513; le altre due, Bonelle e Pontelungo, già espropriate per essere poste a disposizione dei cittadini, in contenzioso fu affidata l'opera di urbanizzazione estensiva della utilizzazione delle aree di 167.

La scelta delle priorità ha seguito alcune linee generali. In primo luogo si persegue un contenimento dell'espansione del centro urbano per evitare fenomeni di congestionamento che non sono dovuti solo alla quantità, il centro urbano di Pistoia non ha il carattere di « metropoli » ma anche alla qualità urbanistica. L'attenzione si è concentrata quindi sui centri periferici, in particolare su Bonelle e Pontelungo e Bottegone.

Per Bonelle si è inteso dunque un centro di nuova concezione, di tipo moderno che superi i limiti operativi delle assegnazioni tradizionali. E, infatti, assai più opportuno avere una soluzione di cui gode l'assegnatario né il metodo costruttivo; quindi queste aree sono fabbricabili e utilizzabili allo stesso modo di tutte le altre. La differenza sostanziale è rappresentata dal ruolo attivo del Comune che è proprietario e rivendendo, si sottrae alla vecchia figura delle imprese immobiliari, senza rendita speculativa, inducendo un cameramento notevole del mercato delle aree di Bonelle, rappresentando un momento importante nel piano di aree del Comune di Pistoia: i lavori per la costruzione degli alloggi inizieranno nell'aprile di quest'anno, e dovrebbero concludersi entro l'estate del 1980. Il costo dell'abitazione, e chiavi in mano, è di 310.000 al metro quadrato con un mutuo a tasso agevolato del 12,5 per cento garantito dalla Cassa di Risparmio; revisione dei prezzi compresi; leggermente superiore sarà il costo di case unifamiliari.

Il Comune di Pistoia prosegue, quindi, nella attuazione del piano della legge 167. Il primo piano fu approvato nel 1963, e consentì la costruzione di 738 alloggi, di cui 432 negli ultimi anni. Con il primo piano sono state realizzate, in pratica, solo tre zone: Scornio Est, Scornio Ovest e San Biagio. Le altre zone del piano sono state annullate o trasformate nella variante generale del PRG del 1974.

L'amministrazione comunale si è quindi preoccupata di procedere rapidamente alla progettazione di un nuovo piano, per la pianura, composto da nove zone per un totale di 11.933 vani pari al 43 per cento del fabbisogno. Le zone interessate al piano sono: S. Felice, Bonelle, Pontelungo, Fornaci, Bottegone, Santomato, Sperone, Chianziano, Pistoia Est. Sulla base di queste previsioni, da cui sono escluse le zone collinari e montane, si è proceduto ad iniziare gli atti per la realizzazione di tre zone.

La prima, quella di S. Felice, è stata assegnata allo IACP per la costruzione di 80 alloggi con i finanziamenti della legge 513; le altre due, Bonelle e Pontelungo, già espropriate per essere poste a disposizione dei cittadini, in contenzioso fu affidata l'opera di urbanizzazione estensiva della utilizzazione delle aree di 167.

La scelta delle priorità ha seguito alcune linee generali. In primo luogo si persegue un contenimento dell'espansione del centro urbano per evitare fenomeni di congestionamento che non sono dovuti solo alla quantità, il centro urbano di Pistoia non ha il carattere di « metropoli » ma anche alla qualità urbanistica. L'attenzione si è concentrata quindi sui centri periferici, in particolare su Bonelle e Pontelungo e Bottegone.

Per Bonelle si è inteso dunque un centro di nuova concezione, di tipo moderno che superi i limiti operativi delle assegnazioni tradizionali. E, infatti, assai più opportuno avere una soluzione di cui gode l'assegnatario né il metodo costruttivo; quindi queste aree sono fabbricabili e utilizzabili allo stesso modo di tutte le altre. La differenza sostanziale è rappresentata dal ruolo attivo del Comune che è proprietario e rivendendo, si sottrae alla vecchia figura delle imprese immobiliari, senza rendita speculativa, inducendo un cameramento notevole del mercato delle aree di Bonelle, rappresentando un momento importante nel piano di aree del Comune di Pistoia: i lavori per la costruzione degli alloggi inizieranno nell'aprile di quest'anno, e dovrebbero concludersi entro l'estate del 1980. Il costo dell'abitazione, e chiavi in mano, è di 310.000 al metro quadrato con un mutuo a tasso agevolato del 12,5 per cento garantito dalla Cassa di Risparmio; revisione dei prezzi compresi; leggermente superiore sarà il costo di case unifamiliari.

Manifestazione con Chiaromonte oggi a Pisa

Nel cinema più grande della città, il Metropolitan, i comunisti senesi avviano stamane un confronto pubblico sulle tesi del XV Congresso. Sarà il compagno Gerardo Chiaromonte la direzione che terrà la relazione introduttiva e risponderà alle domande dei compagni e dei cittadini. E' questa l'iniziativa più importante in mezzo alle decine e decine che si tengono in tutti i centri della Toscana. Frattanto sono state confermate anche altre iniziative.

Sabato prossimo, 27, ad Arezzo — presso l'Amministrazione provinciale — ci sarà una assemblea regionale sul tema « La proposta politica del PCI verso le masse femminili ». Concluderà Gianni Corvetti, della direzione nazionale. Infine lunedì 29 a Siena — presso il palazzo comunale — si terrà il convegno regionale dei comunisti toscani per l'attuazione della riforma sanitaria. Concluderà i lavori Rubes Triva, vice responsabile nazionale della sezione autonomie locali.

liberi nella natura IPPODROMO S. ROSSORE CORSE DI GALOPPO

LA CITTÀ DI VENEZIA CHIUDE il suo negozio di Livorno in VIA GRANDE ed ha iniziato da ieri la VENDITA TOTALE della merce a PREZZI DI REALIZZO

RUFFO COLI - TESSUTI SCONTI E RIBASSI LANERIE - SETERIE - COTONERIE - STOFFE PER UOMO Livorno - Via Ricasoli 77 - Telefono 23579

NANNINI GIULIANO 52028 Terranova Bracciolini (AR) Telefono 97.20.92 ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA

PRESTITI D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Ricasoli, 79 Tel. 2626

AUTOIMPORT Concessionaria CHROEN TOYOTA - KAWASAKI Via Fiorentina 1, AREZZO 21816 VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI USATO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ARETINA MOTORI Concessionaria VOLKSWAGEN AUDI - NSU - PORSCHE Via Bologna 1, AREZZO - Tel. 26591 - 55438